

# GRGG

## ACQUA DEI CORSARI

# I

giugno 2022

**Intervista** alla Dirigente  
 dell'Istituto Comprensivo Renato Guttuso  
 Gloria Casimo.  
 Iniziative attuali e proposte future verso  
 un nuovo percorso scolastico

### 23 Maggio

La scuola non dimentica e ricorda ogni  
 anno la memoria di Falcone, di  
 Borsellino e di tutte le vittime della  
 mafia

### Il Bullismo

Siamo tutti Wonder

### La poesia

### Noi e...

### L'Inclusione

Un Compagno speciale

### Il quartiere e la scuola

### La Psicologia

### LA CITTA'

### LA COSTA

### IL PARCO

### I BENI CULTURALI

### L'ECONOMIA

### IL MARE

### I Bambini

Creano Cappuccetto Rosso

Se tu fossi

### Coronello

### La Biografia

Renato Guttuso

### Noi e...

### Il mare negato

# L'Intervista

## 1 Da quanti anni fa il Dirigente?

-Svolgo questo ruolo da 3 anni

## 2 Da quanti anni svolge il suo lavoro nella nostra scuola?

-Ho iniziato proprio 3 anni fa in questa Istituzione scolastica

## 3 Dove insegnava prima di diventare Dirigente?

-Prima di diventare Dirigente insegnavo presso la scuola secondaria di primo grado Raimondo Franchetti, sita a Palermo in via Amedeo d'Aosta



## 4 Che cosa insegnava?

-Insegnavo italiano, storia e geografia

## 5 Le piace di più fare il dirigente o la professoressa?

-Ogni lavoro, ogni ruolo se fatto con amore e passione diviene il mestiere più bello del mondo. Diceva Confucio: "Scegli il lavoro che ami e non lavorerai un solo giorno in tutta la tua vita"

## 6 Se potesse tornare indietro rifarebbe la stessa scelta?

-Io non vado molto d'accordo con i "se" e con i "ma", mai pentirsi delle scelte imparate cari bambini a guardare avanti, i rimpianti, le indecisioni rischiano di bloccarci

## 7 Cosa le piace di più della nostra scuola?

-Di questa scuola mi piace molto la componente umana e professionale

## 8 Cosa vorrebbe cambiare o migliorare?

-Mi piacerebbe molto rinnovare la struttura e gli ambienti rendendoli più funzionali alle esigenze di tutti gli utenti coinvolti

## 9 Quali sono le difficoltà che incontra nel suo lavoro?

-La gestione di un'istituzione scolastica è molto complessa, bisogna saper mediare, risolvere problematiche varie e riuscire ad organizzare in maniera ottimale ogni singolo aspetto che tale lavoro richiede

## 9 Quali sono le difficoltà che incontra nel suo lavoro?

-La gestione di un'istituzione scolastica è molto complessa, bisogna saper mediare, risolvere problematiche varie e riuscire ad organizzare in maniera ottimale ogni singolo aspetto che tale lavoro richiede

## 10 Quale pensa sia il compito principale della scuola?

-Penso che il compito fondamentale della scuola sia l'istruzione e la formazione

## 11 Quali consigli sente di dare agli insegnanti?

-Gli insegnanti hanno un ruolo molto importante e delicato, devono fornirvi tutti gli strumenti per sviluppare in voi la capacità critica che vi aiuterà nella vita a discernere tra ciò che è giusto e ciò che invece non lo è. Ciò che consiglio loro è appassionarsi al loro lavoro in modo da poter trasmettere a voi l'amore per la conoscenza

## 12 Cosa pensa dell'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola?

-Le nuove tecnologie sono senza dubbio validi strumenti per veicolare le conoscenze ma la forza incisiva della relazione e del dialogo resterà sempre fondamentale

## 13 Secondo lei si possono sostituire i libri con i tablet?

Per riuscire a sostituire i libri con i tablet servirebbero tanti fondi e risorse che al momento la scuola non possiede

## 14 Pensa che un giorno avremo una scuola nuova con aule grandi, palestra, teatro e laboratori?

-Sicuramente nei prossimi anni ci saranno delle innovazioni. Ma ricordate non è la struttura che rende una scuola buona ma sono le persone che al suo interno vi lavorano, è l'offerta formativa che la scuola propone alla sua utenza ciò che alla fine conta davvero

## 15 C'è qualcosa che vorrebbe dire a noi alunni?

-Sono molto contenta di voi alunni, della vostra curiosità, della vostra motivazione e della coesione che manifestate

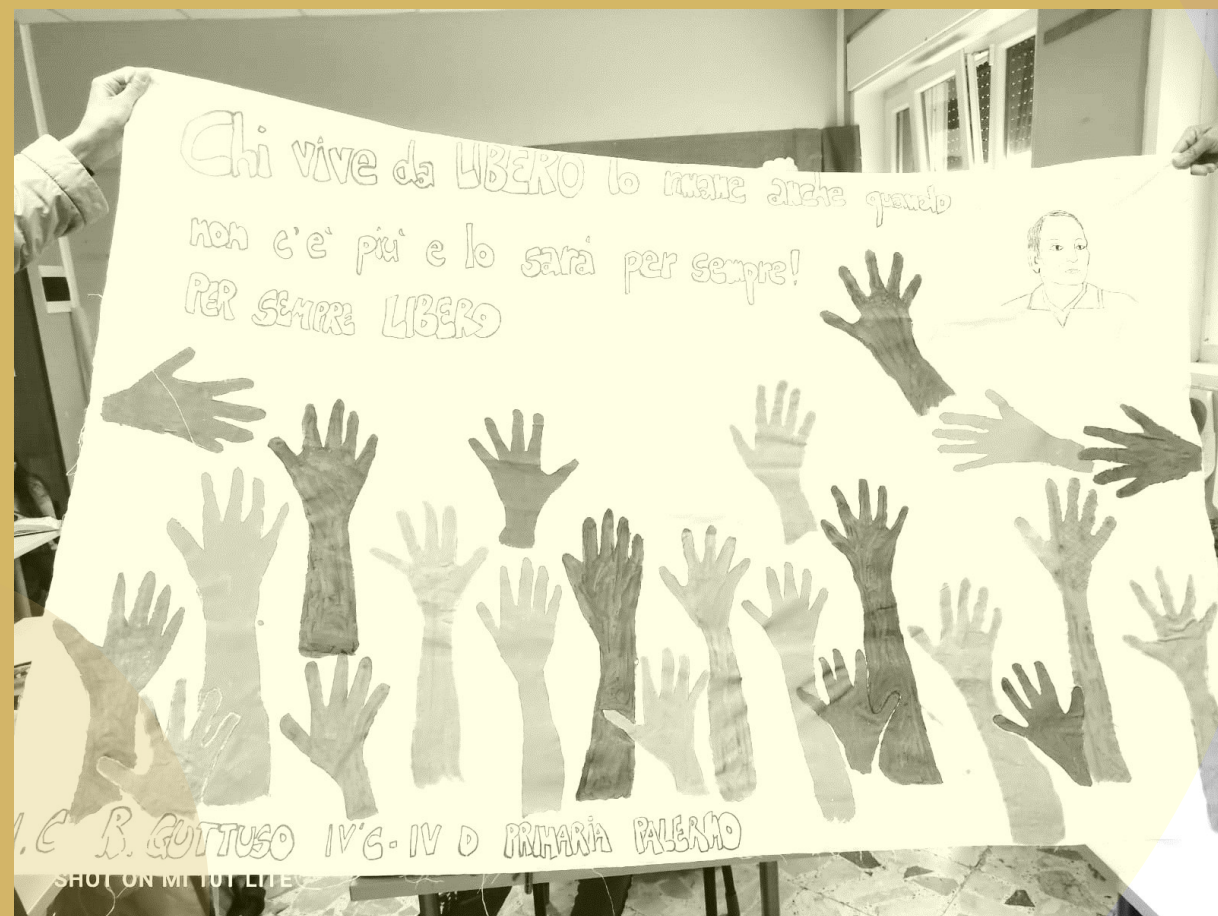
## 16 Possiamo fare una foto insieme a lei?

- Ma certamente, con immenso piacere  
Un sentito grazie alla nostra Dirigente per la sua grande disponibilità

# 23 Maggio



In memoria di Falcone e Borsellino



Ormai sono 30 lunghi anni che vivete tra gli angeli

Non siete scomparsi ma sempre presenti

Ve ne state lì, sospesi tra cielo e terra

Con quella sete di giustizia che contagia dilaga, formando e plasmando le nostre vite

Siete e resterete esempio e monito per ciascuno di noi

E anno dopo anno ci ritrovate pronti ad invadere

Palermo per incidere nelle memorie di tutti il vostro ricordo in nome di un'immensa voglia di riscatto

che pervade le coscienze

Persino i muri di questa città ferita ormai raccontano di voi

E' il potere e la forza dell'onestà che restituirà la libertà

alla gente che per sempre ci crederà

# GRRG

# GRG

## Noi e... il Bullismo siamo tutti Wonder

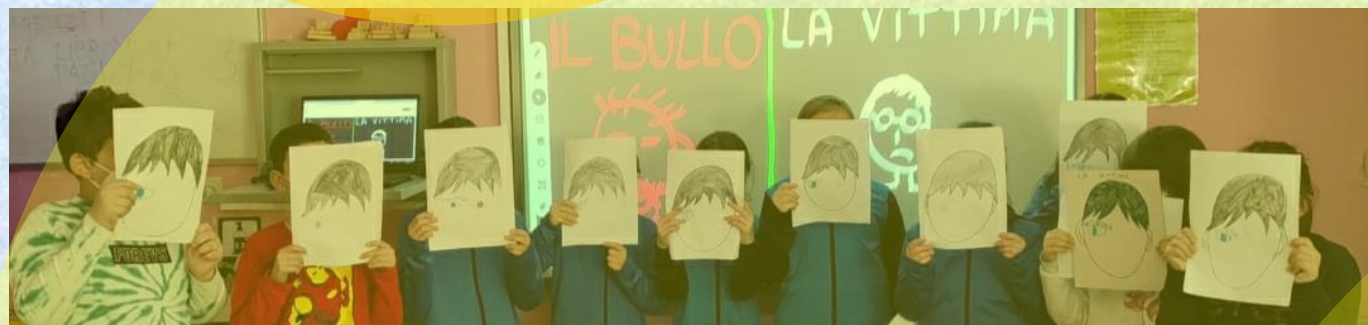
### Attenzione!!!

Lista dei comportamenti da attenzionare  
Ti stanno bullizzando se:

- ti spingono o minacciano
- ti insultano
- parlano male di te denigrandoti
- ti offendono
- ti costringono a fare cose che non vuoi
- ti rubano o nascondono i tuoi oggetti
- parlano in codice in tua presenza
- ricevi sms e telefonate offensive



Parlane sempre con un adulto e ricorda che siamo tutti **Wonder**



### Attenzione!!!

## La psicologia entra in classe

È stato attivato nelle istituzioni scolastiche uno sportello di ascolto psicologico per far fronte alla risonanza emotiva che l'emergenza covid ha avuto in tutti gli attori coinvolti nel mondo della scuola. È il frutto di un protocollo

d'Intesa tra Miur e Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi

Si tratta di uno spazio di ascolto in cui la pandemia di emozioni e sentimenti contrastanti viene accolta, analizzata e restituita in una forma maggiormente gestibile e controllabile, tale da permettere di affrontare con consapevolezza il periodo di disagio e di disorientamento emotivo che stiamo vivendo

Il dirigente scolastico, professoressa Gloria Casimo dell'Istituto Comprensivo "Renato Guttuso" di Palermo ha aderito prontamente all' iniziativa avvalendosi della professionalità della dottoressa Katia La Paglia, attivando interventi e spazi di ascolto il cui filo conduttore sono state le emozioni, la loro consapevolezza e la loro gestione.

Dopo l'iniziale di coinvolgimento dei docenti, l'attenzione è stata rivolta agli alunni con momenti di riflessione svolta all'interno dei vari gruppi classe. L'iniziativa è stata prontamente accolta dall'Istituto e la risposta è stata più che positiva. Gli alunni della classe terza D della scuola primaria, guidati dalle insegnanti Gabriella Giordano e Maria Schillaci, hanno personalizzato l'intervento attraverso un percorso di conoscenza approfondita delle emozioni primarie con la lettura di libri e albi illustrati, visione di film la cui tematica dominante sono state le emozioni e l'analisi delle caratteristiche comportamentali dei personaggi incontrati.

Ciascun alunno ha potuto scegliere l'emozione in cui maggiormente si è rispecchiato costruendone il personaggio e dando così un aspetto alle varie emozioni. In seguito attraverso il "role playing" le varie emozioni hanno interagito tra loro facendo fluire liberamente paure ed ansie che senza l'efficace intervento della dottoressa La Paglia sarebbero rimaste celate dentro ciascun bambino. Questo è uno degli esempi positivi in cui la scuola intesa come comunità educativa si avvale delle competenze specifiche degli psicologi per creare nuove pratiche di gestione positiva delle emozioni da poter spendere, non solo in classe ma nella quotidianità di ciascun attore coinvolto in tali tipi di intervento.

## Noi e... 'Inclusione un compagno speciale



### Attenzione!!!

Nella nostra classe c'è un compagno speciale  
Lui non è come gli altri, inizialmente quando l'ho conosciuto ero un po' spaventato perché a volte urlava senza motivo, non parlava mai con noi e non rispondeva mai alle nostre domande.  
Spesso si alzava per poi sdraiarsi sul pavimento e iniziava a dimenarsi ed agitarsi senza un apparente motivo.  
Poi lentamente abbiamo imparato a conoscerlo, abbiamo capito che il suo modo di relazionarsi agli altri era diverso dal nostro.  
Ci siamo avvicinati con dolcezza e delicatezza al suo mondo ed abbiamo scoperto giorno dopo giorno l'immensa ricchezza che racchiude dentro quel suo silenzio.  
Anche lui si è abituato a noi, alla nostra quotidianità fatta di rispetto e collaborazione.  
Il suo modo di essere diverso è per noi una grande ricchezza perché ci ha fatto scoprire modalità altre di relazionarsi e soprattutto quanto sia importante aiutarsi reciprocamente, essere empatici e resilienti. Lui per noi è un grande esempio di forza, resistenza e coraggio.

## Noi e... la psicologia

# G R G G

Noi e...  
la scuola

Noi e...  
Il quartiere

Noi e...  
la poesia

## Attenzione!!!!

Il nostro Istituto si trova nel quartiere **Acqua dei Corsari**, a circa 200 metri dal mare, esattamente di fronte al Parco Libero Grassi. Una posizione strategica ed interessante ma purtroppo nel nostro quartiere non si vive bene. Siamo in periferia e qui i servizi sono quasi inesistenti. Noi bambini non abbiamo spazi aggregativi in cui poter trascorrere il tempo libero. Via Galletti e Via Messina Marine sembrano delle vere e proprie autostrade per i tir che continuamente sfrecciano incuranti dell'incolumità della gente. I marciapiedi sono a volte inutilizzabili perché gente incivile li usa per parcheggiare la propria auto. La spazzatura trabocca fuori dai cassonetti rendendo le strade maleodoranti e sporche. A volte provo vergogna ad abitare in una periferia così degradata. Qui è la scuola l'unico nucleo in cui possiamo trovare uno spazio per condividere attività e tempo e dove poter trovare amici. La nostra scuola sebbene non abbia grandi spazi ci offre la possibilità di vivere delle esperienze davvero interessanti. Durante l'anno scolastico appena trascorso varie ed eterogenee sono state le iniziative proposte dalle nostre insegnanti ed alle quali noi alunni abbiamo aderito sempre molto volentieri. Tra queste quella che ricordo maggiormente è stato il laboratorio teatrale che ci ha permesso di trascorrere dei pomeriggi divertentissimi imparando al contempo delle tecniche di recitazione molto interessanti e al termine del quale abbiamo realizzato uno spettacolo che sicuramente porterò nel mio cuore per tutta la vita. Altrettanto interessanti sono stati i vari progetti che ci hanno visto protagonisti permettendoci di scoprire ed imparare tante nuove nozioni in maniera stimolante. Mi riferisco ad esempio ai vari progetti di promozione alla lettura che vengono svolti nelle diverse classi dell'istituto e che hanno lo scopo primario di far avvicinare noi studenti al magico mondo dei libri. Oppure il progetto promosso da Legambiente che ci ha permesso di adottare un angolo del cortile scolastico che abbiamo bonificato, addobbato e riempito di fiori e di cui ci prendiamo regolarmente cura. E ancora la scuola ha aderito al progetto Panormus che ci ha permesso di scoprire storie e leggende legate al mare come Colapesce o La sirena di Palermo. Per non parlare delle varie giornate tematiche che vengono vissute con grande spirito di partecipazione da parte di tutti i componenti della scuola: giorno della memoria, giorno delle vittime della mafia, giornata della consapevolezza sull'autismo. La nostra è una scuola molto attiva che sopperisce alla mancanza di spazi adeguati con le innumerevoli proposte formative che ci rendono fieri ed orgogliosi di appartenere a questa fantastica comunità educante.

## La diversità per la giornata dei calzini spaiati

**Nessuno è uguale a me**

Io sono diverso da te  
e ora ti spiego perché:  
posso avere una diversa idea in mente  
ma questo non mi rende un perdente!  
È giusto che ognuno esprima un pensiero  
Ma non puoi giudicare su quello che sono o ero.  
Posso avere delle abitudini diverse  
Come potrei anche averle perse.  
Quindi rimango chi sono  
E quelli che non la pensano come me  
Li perdono.

*Sofia Caldararo - I A - Secondaria I Grado*

## Una giornata incontro con Fiammetta Borsellino

**I nostri eroi**

**I nostri eroi**

Paolo Borsellino e Giovanni Falcone  
con il loro coraggio  
erano per noi come un raggio.  
Con la loro forza, la strada ci illuminavano  
e i colpi della mafia paravano.  
Per loro Palermo era una città molto importante  
Ricca di bellezze e - a tratti - agghiacciante.  
Per questo noi vi ricordiamo  
E sulla vostra strada camminiamo.

*Sara Caldararo - I A - Secondaria I Grado*

# In viaggio con Cappuccetto Rosso

«Progetto Libriamoci»



## Attenzione!!!

Attraverso la lettura del libro di

### Cappuccetto Rosso

i bambini hanno realizzato un libro

**tattile** con materiali di **riciclo**

che riproducono la storia raccontata.

Le favole e i racconti costituiscono

un genere narrativo che permette

ai **bambini** di descrivere la propria vita

interiore, le proprie emozioni, i sentimenti

e di utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa e fantastica



# G R G

## Se tu fossi...

Se tu fossi **Coronello**....

Ciao mi chiamo Coronello e sono un virus molto, molto monello.

Sono nato in un luogo lontano, entro un laboratorio dove due scienziati molto fuori di testa, volevano provare, a tutti i costi, a fare a pezzi l'umanità.

Così dalle loro menti disturbate sono saltato fuori io. Il mio aspetto? Sono talmente piccolo che nessuno riesce a vedermi così mi diverto a nascondermi facendo a tutti scherzi e dispetti. Tondo e grassottello posso entrare in ogni naso e in ogni bocca anche se puzza di aglio o cipolla. Se entro dentro di te tosse e febbre arrivano contando uno, due e tre. Ma da solo non riesco a viaggiare ho bisogno di un corpo per riuscire a navigare.

Così ho approfittato di un giorno in cui gli scienziati erano molto agitati e loro da me sono stati infettati. Da quel momento saltando da un corpo ad un altro, sono riuscito a spaziare e tutto il mondo sono stato capace di contagiare. Molto è cambiato da quando ho cominciato a viaggiare. Ho visto città prima molto colorate sbiadire diventando tristi ed opache.

Ho udito risate e schiamazzi che all'improvviso si sono mutati in pianti. Ho sentito il calore degli abbracci trasformarsi in gelidi rimpianti. E tutto l'amore contenuto in un bacio si è trasformato in paura diventando soltanto un ricordo lontano.

Sono io ad aver provocato tanti danni e malanni? Il mio voleva essere soltanto un giochetto, ma così facendo ho trasformato tutto il mondo, in un insopportabile lamento.

Dunque adesso scusate, vi volto le spalle e vado via a gambe levate. In questi giorni grigi e scuri ho visto edificare tante strade colorate, arcobaleni di speranza che fanno sognare giorni allegri e spensierati ed io come tutti i virus non sopporto le persone felici.

## La Biografia Renato Guttuso

Frequento l'Istituto Comprensivo Renato Guttuso di Palermo.

Mi sono sempre chiesto chi fosse l'uomo a cui qualcuno un giorno ha deciso di dedicare il nome di una scuola. Così spinto dalla curiosità ho effettuato una ricerca

Di seguito quanto ho scoperto

Renato Guttuso è stato un pittore, un importante artista italiano del XX secolo

Nacque a Bagheria, un paesino in provincia di Palermo, il 26 dicembre del 1911.

Si avvicina alla pittura già da bambino attraverso il padre anche lui artista

Frequenta le botteghe dei pittori Quattrococchi e Murdolo

A soli 13 anni comincia a firmare e a datare i propri quadri. Sono piccole tavolette dove copia i paesaggi siciliani dell'ottocento

Negli anni seguenti comincia a frequentare l'atelier del pittore Pippo Rizzo e nel 1928 partecipa a Palermo alla sua prima mostra collettiva

Negli anni Trenta, Guttuso lascia l'isola per **Roma**, dove espone alla Quadriennale Nazionale d'Arte e poi l'anno successivo, il 1932, arriva a **Milano**, ospite presso la Galleria del Milione insieme ad altri artisti siciliani.

Il 1939 è l'anno in cui si trasferisce a **Roma**,

In quegli anni, Mussolini persegue a Roma una politica di repressione, contro i partiti dell'opposizione; Guttuso, fortemente antifascista, è costretto a lasciare la città.

Nel 1945 è a Parigi dove conosce Pablo Picasso, considerato un amico, ma anche uno stimolo sempre nuovo per le sue opere.

Fondamentale è, nel **dopoguerra**, l'adesione al gruppo artistico *Fronte Nuovo delle Arti* (1946-48), per dare voce a tutti gli artisti che, per colpa del fascismo, non poterono esercitare liberamente la propria arte in Italia

Una vita molto dinamica quella di Guttuso, un artista che viaggia sia per l'Italia che all'estero, ottenendo riconoscimenti, importanti collaborazioni per scenografie teatrali, riviste italiane e internazionali, oltre all'invito ad esporre più volte in occasione della Biennale di Venezia.

Dal 1965 vive e lavora a Roma a **Palazzo del Grillo**, senza mai abbandonare la carriera politica, culminante con l'elezione a senatore nel PCI, il Partito Comunista Italiano, nel 1976.

Nel 1974 dipinge invece *Vucciria*, il capolavoro dedicato al noto quartiere di Palermo. I

Il 18 gennaio del 1987 si spegne a Roma, all'età di settantacinque anni.

Nella sua carriera, Guttuso ha collezionato ben quattro partecipazioni alla Biennale di Venezia (1948, 1950, 1952, 1995) e tre alla Quadriennale di Roma (1931, 1935, 1937), oltre a mostre personali a Palazzo Grassi a Venezia (1981), a Milano a Palazzo Reale (1985), allo Stedelijk Museum di Amsterdam (1962), alla Kunstverein di Francoforte (1975).

E torneranno momenti in cui **tutti** potranno andare in giro in bici, scambiarsi sorrisi, sfiorarsi i visi intrisi di pianti ilari e sempre più esultanti.

E senza di me arriveranno giorni in cui i polmoni di ogni essere umano

potranno nuovamente inalare vita, e saranno respiri profondi di gioia e libertà. Tutti avranno imparato a godere di ogni istante di questa misteriosa, preziosa ma a volte fragile esistenza, smettendo di sprecarla o vanificarla, apprezzando l'essenziale, senza paura di sbagliare, senza paura di sognare. Per me è proprio arrivato il momento di salutare.

Dunque adesso destatevi, non abbiate più paura di salutarvi, abbracciarvi, baciarsi, viverci, perché è dalla relazione con gli altri che ci si arricchisce. Io da tutti voi mi congedo e vi lascio ad un tempo decisamente più sereno.

# G R G G

Noi e...  
la poesia

## Per non dimenticare Vita da eroi

Sono stanco di silenzi  
rotti da grida innocenti  
stanco di udire spari  
boati e pianti silenti  
Odo sirene spiegate  
vedo folle e cortei  
in memoria di uomini, angeli, eroi  
lo vedo, io sento, io parlo  
perché' ho capito che la mafia uccide  
ma il silenzio pure  
io lotto e mi ribello  
e grido per coloro che non hanno più voce  
lo vivo per essere libero  
libero di poter sognare e sperare  
in un mondo più onesto  
in un mondo più giusto  
in cui ogni uomo è amico dell'uomo

Gabriele Vitale – Classe II D scuola secondaria di primo grado



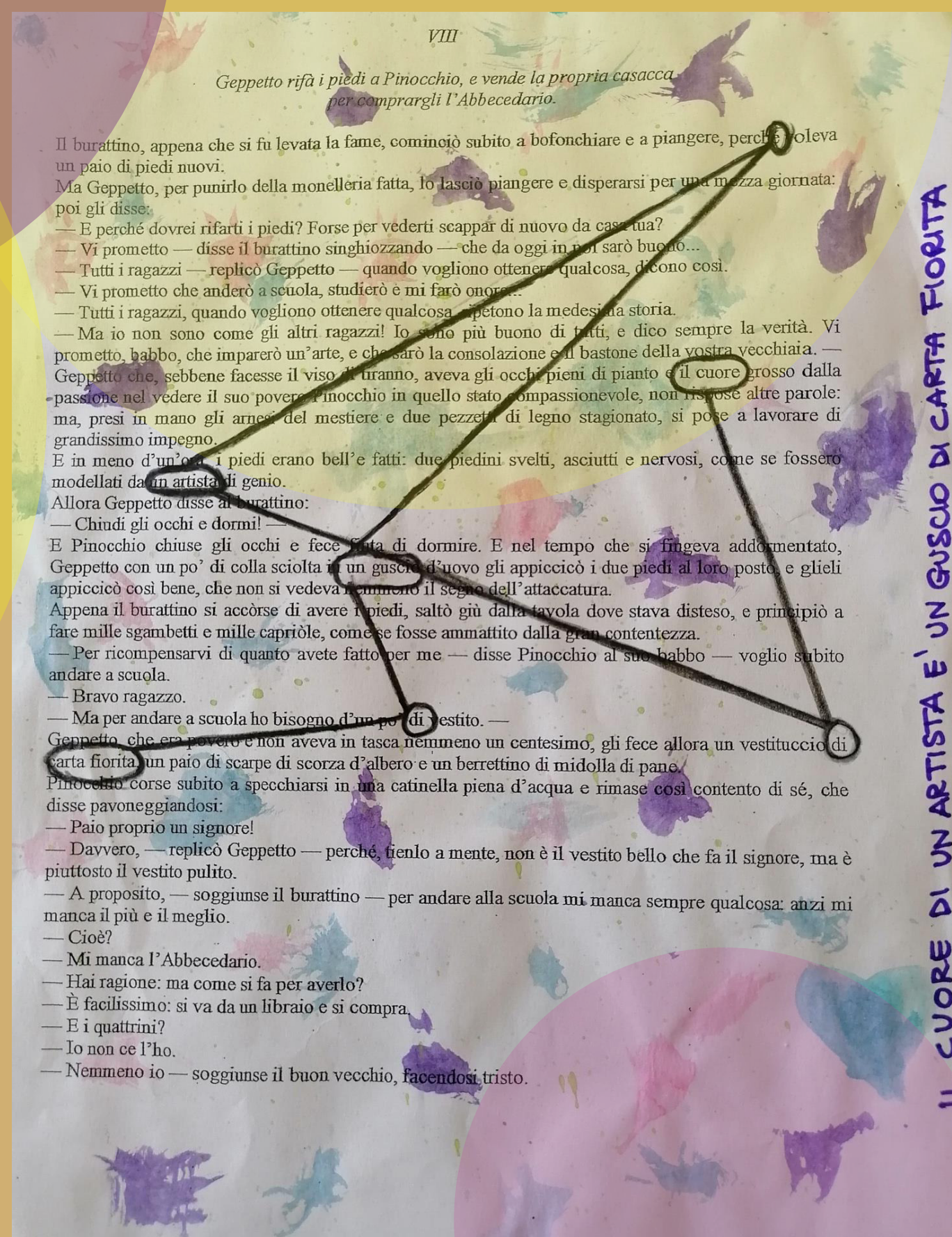
**L**ettera a Giovanni Falcone, scritta in occasione del XXX anniversario della strage di Capaci – 23 Maggio 2022

I nostri eroi

Caro Giovanni,  
è da tanto tempo che non ci sei più, sono già 30 anni...  
Per noi sei un punto di riferimento e un esempio di vita da seguire e proviamo a portare avanti le tue idee di giustizia e legalità. Se ci fossero più persone come te, Paolo Borsellino e tutti coloro che la mafia ha messo a tacere perché dividevano i vostri stessi ideali, il mondo sarebbe un posto migliore.

Noi giovani faremo del nostro meglio per vincere le ingiustizie...non preoccuparti, le tue idee camminano sulle nostre gambe!

Cristian Giordano e Gabriele Di Salvo  
II A scuola secondaria I grado



Caviardage realizzato dalla scuola secondaria I grado

L'elaborato è rientrato tra i 60 meritevoli di pubblicazione alla II edizione del concorso "Cercatori di poesia nascosta", promosso dal Centro per il libro e la lettura (Settore scuola – Ministero della Cultura).

Marta Beda – II A

IL CUORE DI UN ARTISTA È UN GUSCIO DI CARTA FIORITA

Quali sono stati i motivi che ha causato "l'inceppamento" del connubio fra lo sviluppo economico-urbanistico con il tessuto antico di Palermo  
Perché tali interventi hanno mortificato e mortifica ancora oggi gran parte della città specie quella lontana dal nucleo storico

Quali sono stati gli scenari che hanno rivoluzionato le piccole porzioni di tessuto costiero delle borgate storiche di via Messina Marine

Quali iniziative sono state intraprese nel tempo dalle amministrazioni comunali per ovviare allo scempio. Cosa necessita per restituire dignità ai luoghi attualmente compromessa e bellezza alle borgate lungo la costa  
Quali saranno i risvolti futuri per il decennio appena entrato  
Quale futuro attende il parco

(Giornale Renato Guttuso)

Reportage del giornalino scolastico curato dalle IV C e D dell'I.C. Renato Guttuso "Casa del Fanciullo"

# Il mare negato

## Comunque tu sarai bellissimo



Una linea ferrata costeggiava il mare d'inverno, attraversando una strada gialla e polverosa.

Era un mare azzurro e profumato che oggi è soltanto un lontano ricordo. E su quel filo di ferro correva veloce un trenino arrugginito che instancabilmente conduceva gente di diversa estrazione verso nuovi orizzonti alla ricerca di un futuro migliore. Ma erano soltanto illusioni!

Immaginate una terra florida, ricca d'acqua e argilla, di fabbriche tra le più evolute del tempo.

Quelle sì, portavano benessere e sostentamento alla gente del luogo. Povera sì, ma felice anche, perché il mondo era lontano, l'evoluzione era sconosciuta ai più.

Lungo la strada diverse erano le borgate, distanti fra loro con una precisione quasi maniacale.

Allora era quello il centro di aggregazione sociale e ogni abitante promulgava quasi con spirito religioso il proprio senso di appartenenza e il proprio amore verso quella identità. Ognuna di essa aveva dunque la peculiarità di essere unica nel suo genere.

Acqua dei Corsari, si presentava così, incastonata come una gemma preziosa fra la strada polverosa, il trenino arrugginito che l'attraversava e l'azzurro intenso del mare. Era uno spaccato di mondo che di lì a poco sarebbe stato trasformato, aggredito, violentato, deturpato, perdendo la sua bellezza e la sua originalità.

Ma quella, non era soltanto una terra generosa. Il suo mare era altrettanto benevolo. Chi viveva di pesca, lasciava le proprie umili dimore, oltrepassando la secca della Bandita e si imbatteva nel mare per accaparrarsi il pescato migliore. Esisteva l'uomo, la barca, il sole ed il silenzio. E in quel silenzio gli uomini si sono sempre ritrovati immersi in profonde speculazioni esistenziali. Le bellezze naturali del luogo bastavano a rendere ricchi gli animi di chi vi dimorava.

Il resto sarebbe giunto decenni dopo. E poi c'era la sua costa. Frastagliata e rocciosa ad abbracciare un mare limpido e cristallino, a ridosso delle casuzze di semplici pescatori, fabbricanti di reti e impiegati nella fabbrica di mattoni di argilla, quella stessa costa che offriva qua e là piccole sacche sabbiose che nel tempo hanno dato vita ai famosi "bagni", quelli della salute. Una chicca per generazioni di persone e un divertimento per i bambini che sceglievano quei luoghi per giocare e non pensare alla fame o alla povertà.

Ma oggi tutti qui si chiedono: "Il mare dov'è finito?"

E quella strada lunga da Trapani a Messina, gialla e polverosa dove bastavano soltanto pochi passi per toccare l'acqua della salute, esattamente 20 passi per essere precisi, è sempre lì devastata e deturpata dalla crudeltà di casermoni di cemento che offendono il mare e le sue bellezze, ed oggi per riuscire a tastare l'acqua i passi da fare vanno ben oltre i 400.

E il mio mare non si vede più, sembra quasi essere stato fagocitato da una piovra vorace. Montagne di terra hanno ingoiato la mia scogliera e le grotte sotto Acqua dei Corsari, la secca della Bandita è stata ormai colmata.

Esiste un'altra costa ed è ormai tutt'altra cosa, innaturale, artificiale.

La nuova città che stava per nascere non è stata gentile col suo territorio, anzi! Ipocritamente è stato deciso che per rendere bella la città che appunto si accingeva a nascere, si doveva spazzare via la vera bellezza naturale della periferia che stava lì da sempre. Il suo aspetto è stato deturpato. E come se questo non era già sufficiente si è dato campo al doppio sfregio: tagliare il patrimonio vegetazionale della Conca D'Oro, cancellando secoli di vita per fare posto ai tanti tubi di cemento messi in serie e ancora, non sapendo dove conferire le terre gentili e i detriti della Palermo antica e bella, in sfregio a tutto questo, è stato perpetrato lungo il territorio costiero l'atto barbaro di trasformarlo in un grande invasore per il contenimento dei rifiuti.



Scempio su scempio. Ma quale futuro per questo angolo di mondo?

Tornate indietro è impossibile, quindi andare avanti si deve necessariamente.

Dove ha fallito l'uomo, "l'adulto", l'ideale sarebbe consegnare ai bambini il compito di ridisegnare il mare per immaginarlo di nuovo vicino, amico e poterlo toccare, vivere, goderne, rallentando anche la corsa della strada per renderla più umana, più consona al ritmo della quotidianità.

E dalle nuove colline artificiali consentire dopo tanto, di osservare la città dal mare, panorama incantevole e meraviglioso.

Quella città tutto porto. Montepellegrino da una parte e Monte Catalano dall'altra come in un dolce abbraccio solidale, che unisce in un solo colpo d'occhio una città ricca di storia e tradizioni.

Ieri e ancora oggi, la città guarda dall'altra parte, come per vergogna e indignata per lo scempio subito, ha voluto voltare le spalle al mare. Ma oggi per orgoglio e senso di appartenenza, per un risarcimento culturale giunge forte il tempo di rigirarsi e apprezzare il futuro che ci attende.

Vogliamo riappropriarci della bellezza del nostro territorio rendendolo luogo privilegiato in una città che sembra aver dimenticato la sua periferia.

Vogliamo il nostro parco, dove poter correre e giocare, vogliamo un quartiere libero dalle corse incondizionate dei tir, vogliamo spazi di aggregazione, vogliamo impianti e strutture sportive, vogliamo una scuola che sia degna del suo nome, vogliamo marciapiedi pieni di piante e fiori e non di spazzatura, vogliamo tornare a sentire la brezza marina riempire ed invadere le nostre vite. Noi ad Acqua dei Corsari siamo gente di mare e così vogliamo vivere, cullati e protetti dal nostro amico Mare. Vogliamo che Acqua dei Corsari si riappropri della bellezza e dell'originalità che caratterizzava la borgata nel suo passato.



# GRG

Nazionale  
Concorso di  
Giornalismo Scolastico  
“Penne Sconosciute”

XXIV edizione